

ANNO 72 - N. 265 (PER I SOLO IN EDICOLA) - 500 - ROMA

VENEDÌ 17 NOVEMBRE 1995 - L. 1.500

Nuove norme per le espulsioni. Si attende la firma di Scalfaro

## C'è il decreto immigrati Sì sofferto del governo

Prevista una sanatoria per chi lavora

**Roma.** Il Governo approva il decreto sull'emergenza immigrazione ma non pubblica il testo perché va perfezionato. E certo però che non cambieranno le linee su cui sostiene che prevedono mani ferme sulle espulsioni e una sorta di sanatoria per chi è in Italia per lavorare. Tra le ragioni di tanta segretezza anche alcuni dubbi di costituzionalità sorti su alcuni articoli del provvedimento per i quali oltre la firma si chiederà il parere di Scalfaro prima di varare le leggi. Il dibattito in consiglio dei ministri non è stato fra i più sereni. Si è soltanto che il decreto composto di 15 articoli ricalca per buona parte il documento di indirizzo elaborato dalla maggioranza (Lega e progressisti) e consegnato due giorni fa a Lamberto Dini. Anche i punti sono praticamente gli stessi: il primo articolo tratta dei flussi di ingresso e regolamenta il lavoro stagionale dei cittadini extracomunitari. L'articolo 2 con le disposizioni in materia di ingresso e soggiorno (visti i rinvio dei permessi e piano di automazione delle procedure). Il terzo contiene norme sulle espulsioni, norme sanzionatorie e aggravanti di sanzioni penali per chi favorisce l'ingresso di clandestini. L'articolo 4 riguarda i ricongiungimenti familiari e contiene disposizioni per regolarizzare le offerte di lavoro.

Gli scatti più aspri sull'espulsione a seguito di reato su quella preventiva e su quella amministrativa. Sul fronte opposto quello dell'accoglienza, il decreto prevede la possibilità per molti di mettersi in regola. Per l'immigrato che ha un'occupazione e che potrà mettersi in regola sino a una maggiore elasticità nella concessione dei permessi di soggiorno per i quali anche i sindacati dei comuni potranno esprimere un parere (non vincolante). Sul decreto c'è un dubbio: l'ultima ora pesa però anche il gioco degli accordi. Tra i ministri c'è spuntato anche Roberto Maroni per avere una bozza del decreto da sottoporre al suo leader Bossi, subito e chi ha pensato alla Lega che alza il prezzo. In scena è intervenuto Bossi a dire che la Lega non ha cercato di fermare il governo. Infine, l'articolo 14 (Ayala e Bordoni con Dini per parlare di punti di dubbia costituzionalità).

**CLAUDIA ARLETTI, RAFFAELE CAPITANI,  
MARCELLA CIARNELLI** ALLE PAGINE 3-4

Silurato Scharding  
Oskar Lafontaine  
riconquista la Spd



Cofferati: Romiti  
e sindacalisti  
dovete scegliere

**Roma.** Romiti, D'Antoni, Tassan e la tentazione della politica nel mondo delle imprese e dei sindacati. Sergio Cofferati: «Se vogliono far politica scelgano»

**RITANNA ARMENI**  
A PAGINA 7

**BERLINO.** Giovedì 16 novembre, ore 10.54, cambia la storia della Spd. Il presidente di turno dell'assemblea legge i risultati del voto per il presidente: Oskar Lafontaine. 321. Rudolf Scharding 190.

**PAOLO SOLDINI**  
A PAGINA 13

Letta smentisce l'apertura del Cavaliere: non rinunciamo al voto

## Fini dice no al doppio turno E Berlusconi subito si allinea

**Berlusconi è costretto a un nuovo dirottamento.** Basta una telefonata di Fini dalla Cina e le aperture della Cisl si riducono alle proposte di Alenia. Il doppio turno prima delle elezioni impegna a discese tutte le élites: diurno e notturno. Dopo la vittoria di Scharding, si spostano di botto. Anzi ci pensano Letta e Previti a spiegare per lui che non aprema e così si è in solo un frambozzinato dei giornali. Sulle elezioni che adesso il Polo non abbia modo di non cambiare idea. Ma non dice quando esse si svolgeranno tenere un bulletto di posizioni che provoca la replica ironica di Massimo D'Alema. Berlusconi si fissa e coglie il momento e vicino

Ma non sono le sole notizie amari della giornata per Berlusconi. Un'altra doccia fredda arriva da Shanghai. Dice Fini: Rivincere il voto perché preoccupati del nuovo esecutivo. Berlusconi non è feso se sa che il processo comunque si farà ed oggi è impossibile due settimane fa essere già in linea o dopo il voto perché non sappiamo quale sarà la senz'aria. Anche se c'è finanche in principio nessuno paura di essere condannato. Dunque di un governo per lo scacchiere europeo.

**P. CASCELLA, V. RAGONE,  
P. SACCHI** ALLE PAGINE 5-6

**Articolo  
del sociologo**  
**Touraine:  
«Francia,  
modello  
in crisi»**

A PAGINA 2

**Il bimbo assassinato  
veniva usato da «scudo»  
per evitare i killer**

**SORRINA VESUVIANA.** Noi, ieri, nel paesino ai piedi del Vesuvio, le forze dell'ordine hanno fermato un vertice per condannare l'uccisione di killer dell'agguato costato la vita a due bambini di 2 anni. Giacomo Costanzo. Fermati almeno dieci pregiudizi di ciascuno dei tre sospetti del «debra e spada». Nella seconda pagina, il sospetto del «spada» è poliziotto Alfonso Giuso pp. Avendo sentendosi bruciare di dirsi un possibile aver deciso di farne il piccolo bimbo un scudo, come i killer non avevano mai fatto fuoco su un bambino. La curia. Violente domande. E le più umane nelle province di Crotone, il capo della froci e i mafiosi. Agostino Corleone, imbottito. Non è stato rifiutato ed è già risposto.

**MARIO RICCIOLI**  
A PAGINA 8



Due donne algerine durante il voto  
El Dakhakny/AP

Maggioranza assoluta a Zeroual  
Il Fis contesta i dati ufficiali

## L'Algeria batte gli integralisti Al voto il 65%

**L'Algeria ha vinto la sua sfida contro gli integralisti: il 65 per cento dei 16 milioni di aventi diritto, stando ai primi dati ufficiali, hanno scelto di recarsi alle urne. Nessun attentato ha turbato le votazioni. In un paese blindato, protagoniste del voto sono state innanzitutto le donne. Le prime proiezioni danno come vincente la maggioranza assoluta. L'attuale presidente, Lakhdar Zeroual,**

**UNIBERTO DE GIOVANNANGELI**  
A PAGINA 15

Hanno respinto  
la legge dell'odio

**CLAUDIO FAVA**

**L'**GERIA dunque è ancora viva. Nonostante le minacce, nonostante l'eco dell'odio che ha scandito questa lunga vigilia elettorale. Sono vivi gli algerini e la speranza masticata da tutti a mezza voce: è che dietro questo apparente silenzio non ci sia nulla. Che questa attesa di violenza resti delusa. Che il Fis, il fronte degli integralisti continui a crescere a lungo. E che tacchino anche le armi dei loro militari del Cia, i gruppi islamici armati.

Nel dubbio, Algeri ieri si era svegliata con l'esercito ad ogni incrocio, con le camionette della gendarmeria schierate davanti a tutti i seggi elettorali, con i boulevard che corrono lungo il mare spezzati da decine di posti di blocco. Il giorno più lungo e sovravolato via così in una torbida attesa. All'alba le cose davanti

SEGUONO A PAGINA 15

Dramma a Genova. È sopravvissuto il neonato trasportato in ospedale per primo

## Due gemelli morenti, solo un'ambulanza Medico costretto a scegliere chi salvare

**Sanità contro l'uomo**

**GIOVANNI BERLINGUER**

**L'**A SCONVOLGENTE notizia arriva alle ore 19. Il commento deve essere trasmesso alla redazione, circa poco più di due ore. Non si può che prenderne a braccio i dati sommari, forse imprecisi del primo flash di genitori. Avrei rimandato a scrivere se non fosse che scritte frangiate, come quella comunitaria. A Genova già avvenendo spesso, senza SEGUONO A PAGINA 2

**Un parto gemellare prematuro: i due piccoli, un maschio e una femmina (in condizioni disperate), ma un solo posto a disposizione per comere immediatamente verso la salvezza. A decidere quale dei due neonati inviare per primo alle cure specializzate dell'ospedale Galilei c'è stato il medico dell'altro ospedale, il Galliera, che ha fatto salire sulla sua ambulanza altri due da la città il piccolo Andrei, giudicato tra due, quello con maggior possibilità di sopravvivenza, è vivo e in cura. La sorella Elsa, bella, trasportata succivamente, non ce l'ha fatta.**

**ROSSELLA MICHIENZI**  
A PAGINA 12



**CHE TEMPO FA**

La battaglia di Algeri

**P**ER SOGNOLOGARE un popolo unito al suo cervello può edare contro colpiti contorno. E credere gli artisti le donne colpevoli devole essere persone. Quelli che stanno sedendo in Algeria in seguito forse lo infa Cambogia di Pol Pot. Non intrigerà civile, ma invierà guerra contro le vittime. Ogni albero che va avviato e condannato a morte, e provate a trovare se ci nasconde un cumulo di morte, le roccie di negare identità dritto a un popolo. E vero gli appelli degli intellettuali contro quei, o quel decesso son ormai un istituto che vuole abbandonare un mito di abusivo. Ma per l'Algeria non c'è dubbio nessuno, da non, in corso questo piccolo rischio di picchi sui fronti di zeri e appelli zero, in misurazioni neppure il tempo di mettere in piazza. E le cose fin qui che ha fatto il popolo di condannare. Il numero dell'1 luglio lascia la storia, per sempre, a suoi testimoni. Gli assassini dell'Algeria sono comunque a lavori profeti del silenzio del mondo. E forse perché il lutto disteso e ligioso la più pura vittima di quelli integralisti e non si ferma altro i suoi profeti, se non in un più alto, e voleva ovunque.

**[MICHELE SERRA]**

**In REGALO con AVVENTIMENTI  
in edicola**

**GUIDA  
A TUTTE  
LE BORSE  
DI STUDIO  
'96/'97**

**IN ITALIA E ALL'ESTERO**

**Un documento utile  
per studenti e laureati**

